Costi energetici e imprese "Bene i crediti di imposta per tamponare l'emergenza"

La Provincia di lunedì 20 gennaio, intervista a Luigi Sabadini presidente di Unionmeccanica.

Costi energetici e imprese «Bene i crediti d'imposta pertamponare l'emergenza»

Il caso. Le industrie fornitrici dell'automotive e le trafilerie tra le più colpite Sabadini, Unionmeccanica: si rischia di piegare del tutto le aziende in crisi

MARIA G. DELLA VECCHIA

'aumento dei costi ener-getici allarma le imprese, soprattutto le manifatturiere e, fra loro, non solo quelle della categoria solo quelle della categoria "energivora". Un problema sul quale Unionmeccanica che rappresenta 40mila imprese del settore meccanico, sta dia-logando con il Governo per pro-muovere una serie di iniziative a riduzione dei costi di energia egas per le puni manifattuiere egas per le puni manifattuiere. e gas per le pmi manifatturiere, come spiega Luigi Sabadini, presidente nazionale di Unionmeccanica e imprendi-tore lecchese del settore delle

Cosa sta chiedendo in concreto Unionmeccanica al Governo?

Abbiamo preparato una richie-sta urgente di intervento ecosta urgente di intervento eco-nomico pubblico per rieditare i crediti d'imposta a sostegno delle aziende manifatturiere, unico strumento che abbiamo visto funzionare in particolari momenti di difficoltà economi-ca delle industrie. Stiamo di ca delle industrie. Stiamo discutendo i termini con il miniscutendo i termini con il mini-stero, prima di parlare di per-centuali bisogna definire qual è la disponibilità complessiva, come si fa quando la coperta è corta. Dovremo certo decidere anche un taglio di crediti d'imposta previsti oltre una certa soglia di consumo, anche per evitare che si disperdano risor-se dando anche per consumi



bassi cifre che comunque non farebbero la differenza per farebbero la differenza per un'impresa. Lo facciamo a fronte di un nuovo rincaro pe-sante della componente ener-geticadovuta a una fase politica in cui l'Europa ha deciso di stare su uno dei due fronti di guerra e quindi ne paga lo scotto.



Il disaccoppiamento «Sguardo positivo «tra il prezzo di gas ed energia non è stato fatto»



nza e del mancatorinnovo delle forniturerusse all'Ucraina equindi del transito verso l'Europa. E ora gli aumenti continuano. Cosa ci Quella dei costi energetici è una

questione interamente politi-ca. Il mancato rinnovo del conca. Il mancato rinnovo del con-tratto di fornitura di gas russo all'Ucraina e quindi del trasfe-rimento in Europa è una situa-zione che potrebbe ripristinar-si con una svolta decisa sulla fi-ne del conflitto. Il tipo di sforzo che è stato fatto dagli Stati Uniti per l'accordo di cessate il fuotiper l'accordo di cessate il fuo-co su Gaza può essere fatto an-che per porre fine al la guerra in Ucraina. I prezzi erano già au-mentati sulle scorte prima del 31 dicembre e diciamo pure che ad oggi la speculazione è molto più contenuta rispetto a quella della precedente crisi energeti-



solo con la bella notizia della fine della guerra»

ca. Gli aumenti attuali sembra che rispecchino di più un rie-quilibrio fradomandae offerta, una situazione che comunque all'Italia non fa assolutamente bene essendo in una situazione di completo disastro economi-

Che effetti si aspetta ne i prossimi mesi sulle imprese? I rincarisono altri pesanti costi

che si aggiungono e che rischia no di piegare completamente le aziende già in difficoltà, ciò riguarda soprattutto le indu-strie fornitrici del settore automotive, già in crisi. A darci uno sguardo positivo anche sul-l'economia potrebbe essere so-lo labella notizia della fine della guerra.

Saranno dunque mesi di nuove difficoltà anche a Lecco per le pmi legate all'automotive, che peraltro

. L'aumento dei costi energe tici appesantisce una situazio-ne già difficile. Consideriamo inoltre che secondo le case automobilistiche il 30% di costi tomobilistiche il 30% di costi dacolmare che siè determinato per la tecnologia dell'elettrico va colmato con sconti che loro fanno pagare alla catena di for-nitura a monte, non lo vogliono certo pagare loro. Quindi è ov-vio che la situazione è ancora niù esacerbata ner le nostre più esacerbata per le nostre piccole e medie imprese. Si sta scherzando col fuoco. Perciò

300,000 250.000 200.000 150.000 50.000 2000 2005 chiediamo alla politica di intervenire per tempo; prima che ar-rivassero i nuovi aumenti era ovviamente noto come la guer-ra con l'Ucraina fosse in corso,

L'energia e le imprese DA DOVE ARRIVA IL GAS IN ITALIA

Rete dei gasdotti Punti di entrata/uscita Punti di entrata

Terminali GNL

Lavori in corso

Dati in GWh

Impianti di compressione Impianti di stoccaggio Impianti di rigassificazione

FSRU (Rigassificatori galleggianti)

LA PRODUZIONE ELETTRICA IN ITALIA PER TIPO DI FONTE

• Eolico • Fotovoltaico • Geotermoelettrico • Idrico • Termoelettrico

raconi Ocrainatosse in corso, così come erano noti tutti i pro-blemi connessi. Orasi constata che la cassetta degli attrezzi si ritrova svuotata. Non ci si è premuniti verso ulteriori eventi difficili, che di nuovo ora si verificano sui costi del gas e dell'elettricità, col risultato che a pagare il prezzo ora sono le aziende con tutto quello che ne deriva per gli effetti economici e sull'occupazione.

La Commissione europea continua ad essere riluttante nel rivedere il sistema dei prezzi energetici e ri-

mane un nulla di fatto sul proget annunciato cinque anni fa, di voler disaccoppiare il prezzodel gas da quellodell'elettricità, quotati alla Borsa di Amsterdam, cosa che il Governo i taliano or a torna a chie-dere. Cosa ne pensa, considerando che l'Italia produce quasi la metà dell'elettricità da centrali termoelettriche a metano?

TRANSITGA: fa arrivare il ga: dal Nord Europa in particolare da Olanda e Norvegia assando dalla Svizzera

PANIGAGLIA (GNL)

LIVORNO OLT (GNL)

Il tanto annunciato disaccop-Il tanto annunciato disaccop-piamento fra il prezzo del gas edell'energia non è stato fatto equindi citroviamo il moltipli-catore del gas sul costo del-l'elettricità. Altra cosa che la politica ha detto e non ha fatto. Così tutto quello che viene pro-dotto col fotovoltaico viene fatdotto col fotovoltaico viene fatto pagare allo stesso costo del-

Download

13,7 mil



l'andamento del gas alla Borsa di Amsterdam. E le grandi utility continuano a fare dei super utili, altro capitolo critico sul quale non si è portato a casa niente intermini di tassazione.

Una politica debole coi forti?

Al solito, di fronte ai colossi dell'economia la politica ammutolisce, salvo essere molto capace di esigere dai piccoli di tutto e di più, massacrandoli. Tutto questo per le imprese sta diventando intollerabile.

Come vede l'accordo firmato da Meloni con gli Emirati?

Non abbiamo le dorsali per portare non dagl Emirati Arabi madal Sud Italia l'energia. L'al-

trogiorno in azienda sono stato per tre ore senza corrente per un guasto nel sistema. Con tutti i soldi che ci prendono attraverso le bollette non fanno manutenzione, non fanno le dorsali in Italia e poi vanno a fir-mare accordi all'estero. Eni ha comprato un campo fotovoltaicoin Spagna (i tre campi realizzati attraverso la controllata di Eni, Plenitude, nda): si fanno investimenti all'estero con i nostri soldi e qui non mettono a posto né la rete né la distribuzione. E' una vergogna, si facciano le cose che si possono fare in Italia, si sa benissimo quali cose vanno fatte sul fronte energetico.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

<u>Download</u>